

» **Le eccellenze** Dalla ghisa ai tappi per bottiglie: così un lotto di aziende leader impara a trattare con la finanza

La Borsa forma 8 perle: «Quotarci? No, cerchiamo investitori»

VENEZIA — Sono come delle belle donne che non valorizzano a pieno il proprio fascino. Potrebbero avere molti corteggiatori in più, solo mettendosi in ordine. Magari entrando nel mondo, a volte considerato ostile, della quotazione a Piazza Affari. Ed è questo, in fondo, uno - ma non il principale - degli obiettivi delle 8 Pmi «virtuose» del Veneto selezionate dal progetto Elite di Borsa Italiana. Un'iniziativa che porta amministratori delegati e presidenti di aziende sui banchi di scuola per imparare come crescere internazionalizzando e rendendo i propri bilanci trasparenti e quindi appetibili per gli investitori. Uno dei punti di forza del corso è proprio il contatto diretto con i fondi di investimento.

«Diamo alle aziende le competenze e il linguaggio adatto per poter competere in maniera efficace, da pari a pari, nel mondo della finanza - spiega Alessandro Violante, *Relationship Manager* di Borsa Italiana per il Nord Italia - le aziende venete hanno risposto con entusiasmo: hanno per le mani dei gioielli, devono magari imparare a comunicare il loro valore all'esterno, a potenziali investitori».

Un successo testimoniato dal tour che Violante farà in Veneto per selezionare le aziende che entreranno per il terzo giro in Elite: martedì l'appuntamento è a Padova, nella sede della

Hanno detto



Francesco De Bettin
Il periodo delle società familiari è finito: resiste chi si adatta rapidamente



Andrea Lago
Dibattito costruttivo anche se a volte pare che la finanza dimentichi il mondo

Cassa di Risparmio del Veneto, in via Trieste. La patrimonializzazione per l'entrata in Borsa è solo uno dei possibili sbocchi, spesso «un sogno» da raggiungere magari a piccoli passi. Sta di fatto che il Veneto si è fatto coinvolgere da Elite: nelle prime due infornate di aziende (63 in tutto), ben 8 sono venete.

Imprese diverse per settori e grandezza (la media di fatturato si aggira sui 64 milioni di euro) che hanno superato la selezione, serrata, di Borsa Italiana. A Piazza Affari ci si vede, in un

futuro, Francesco De Bettin, presidente della Dba Group. «È stata un'esperienza fantastica - spiega De Bettin, selezionato già nelle prime 30 - siamo tornati studenti, incontrando i migliori docenti della Bocconi, gli investitori e le aziende». Cosa ha spinto la Dba a partecipare? «Abbiamo avuto la lungimiranza di aprire parte del nostro capitale al Fondo italiano di investimento - ricorda De Bettin - che ci ha indicato la possibilità di accedere ad Elite. Abbiamo fatto domanda e ci hanno selezionato: non ero più abituato

La scheda

Ecco le aziende selezionate:

Dba Group di Villorba (Treviso) è una holding di società che progettano modelli per grandi infrastrutture: 23 milioni di fatturato e 238 dipendenti.

Fonderie Zanardi di Minerbe (Verona), è una fonderia di ghisa: 35 milioni di fatturato e 205 dipendenti.

Lago di Villa Del Conte (Padova), è attiva nei prodotti d'arredamento: 30 milioni di fatturato, 171 dipendenti.

Rigoni di Asiago (Vicenza), è leader nelle marmellate: 63 milioni di fatturato e 150 dipendenti.

Tapi di Massanzago (Padova), produce tappi per bottiglie: 16 milioni di fatturato e 35 dipendenti.

Came di Dossone di Casier (Treviso), è leader nella home automation: 200 milioni di fatturato e 960 dipendenti.

Inglass di San Polo di Piave (Treviso), produce stampi per materie plastiche: 52 milioni di fatturato e oltre 200 dipendenti.

Sorgent.E di Padova, player nelle energie rinnovabili: ha 100 milioni di fatturato.

rendere ancora più trasparenti i nostri bilanci, già buoni, a far sì che il nostro piano industriale migliori. In altre parole: a renderci appetibili per gli investitori». Quindi si ritorna «in classe». Elite prevede tre percorsi, costa poco (5mila euro) e dura un anno.

Il contatto col mondo della finanza non è sempre semplicissimo: Daniele Lago, Ad dell'azienda di arredamento sull'onda, racconta: «c'è stato anche del dibattito, costruttivo però. A volte pare che il mondo della finanza si dimentichi qual è il vero obiettivo della vita». Dalla sua azienda in legno lamellare dove il sole passa («così si vede il tramonto») a Borsa Italiana il passo è lungo. «Valuteremo con serenità la possibilità di entrare in Borsa. Come superare la crisi? Riportando in luce la nostra potenza creativa, la tradizione dei nostri Palladio e Canova: così il mondo ci guarderà». Della prima selezione, con programma cominciato ad aprile e giunto ormai alla terza fase, facevano parte anche la Rigoni di Asiago, con esperienze forti di internazionalizzazione e la Tapi di Massanzago, nel Padovano, leader mondiale nei tappi sintetici espansi.

Anche internazionalizzare è diventata, oltre che una necessità, un'arte. «Le aziende han ben capito che aprirsi ai mercati esteri è fondamentale - spiega Violante - ma se una volta era più semplice, ora anche i mercati stranieri sono più complessi, c'è più competizione: non si può sbagliare». Ad ottobre, per il secondo giro di Elite, si sono aggiunte Came, Inglass e Sorgent.E di Padova, «Elite rappresenta un prestigioso percorso di crescita e un'opportunità di confronto in un'ottica di futura quotazione» dichiara Daniele Boscolo Meneguolo, Ad di Sorgent.e Holding SpA.

Enrico Albertini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

alla meritocrazia. È finito il periodo delle società familiari: si ragiona in termini di crescita e patrimonializzazione. Con questa crisi non sopravvive il più potente, ma chi si sa adattare più velocemente al mondo globale, con la giusta apertura mentale».

Alla quotazione non pensa invece Federico Zanardi, presidente delle omonime fonderie. «Per sopravvivere noi siamo condannati all'eccellenza - afferma - dobbiamo sempre essere un passo più avanti degli altri. Ed Elite serve a questo: a